

Binario 5

IN VIAGGIO CON UNO SMARTPHONE

Racconto fotografico di
Cristina Sara



Introduzione di Matteo Pioltelli

Il viaggio è quella componente costante che accompagna l'uomo da sempre, dalla notte dei tempi. Si viaggia per piacere, per lavoro, per sfuggire a qualcosa, per sopravvivere, per salvarsi la vita, metaforicamente e non.

Lungo il tragitto di ogni personale viaggio la costante è l'incontro con volti e vite che per un breve o lungo lasso di tempo accompagnano il viaggiatore.

C'è chi sceglie di raccontare questo viaggio attraverso le immagini delle persone che via via lo vivono e così ha voluto fare Cristina con il suo progetto "Binario 5", narrando e documentando in fotografia - dopo molti mesi di interruzione a causa della pandemia fra il 2020 e il 2021- il ritorno alla sua vita da pendolare che puntualmente e da molti anni fa per arrivare al proprio lavoro.

La fotografia di Cristina è molto attenta, curiosa, alquanto efficace nel sottolineare stranezze e particolarità che, nell'incrociare persone durante un viaggio, spesso -ma non in modo prevedibile- saltano all'occhio. Nel suo "Binario 5" ha letteralmente illustrato un mondo che si sposta quotidianamente, fatto di sogni, di bisogni tutti differenti ma alla fine tutti simili: il mondo dei pendolari, dei "*commuters*" -come direbbero gli inglesi- portandolo splendidamente alla luce attraverso le sue immagini.

Matteo Pioltelli

E' difficile spiegare, come converrebbe in questi casi, il motivo per cui scatto delle fotografie e perché questo sia vitale per me. Non so neppure dire da quanto tempo fotografo, forse da sempre, più probabile da mai: non ho presunzioni o pretese di "saperci fare" anzi, nel considerarmi sempre una principiante, ogni immagine rappresenta un vero e proprio debutto, tutte le volte.

La verità, forse, è che io non scatto delle fotografie: sono le immagini, al contrario, che mi hanno sempre circondata e sono venute a cercarmi tirandomi la manica, tamburellandomi sulla spalla, ronzandomi in un orecchio. Questi avvenimenti un po' magici si sono declinati e concretizzati quindi in svariate modalità ed in momenti diversi della mia vita nella moltitudine dei disegni che ho fatto da bambina (e non), nelle mie costruzioni un po' sghembe, nei miei collage e découpage, nelle parole - appuntate dove capita - scritte di getto e somiglianti a versi e, infine, anche attraverso un obiettivo: che fosse quello della vecchia Voigtländer del mio papà, quello delle mie macchinette compatte, delle Kodak di cartone usa e getta, della reflex o dello smartphone poco importa: l'urgenza è sempre stata una sola: costruire il mio universo parallelo, dare una vita all'immagine che si agitava danzando attorno a me così come io volevo che fosse, in modo che esprimesse il mio "sentire".

Mi piace definire questo immenso microcosmo di immagini disegnate, dipinte, incollate, scritte o fotografate, la mia galassia dentro una pozzanghera: è il mio essere piccola e minuscola proprio come una pozzanghera che al tempo stesso, nel suo riflesso, può contenere un cielo intero.

Ho raccolto in questo libro frammenti di questa galassia perché non me l'ha chiesto nessuno e perché nulla devo dimostrare.

Binario 5

20 mesi di *smart-working* e poi via, di nuovo, nelle stazioni e sui treni, e io a guardare un po' stupefatta, con sguardo nuovo e più curioso, questa turbinosa danza attorno a me di colori, volti, gesti, sfumature e particolari della quotidianità.

Un desiderio di ritorno alla normalità dopo il *lock down*, forse solo illusorio: le mascherine coprono ancora, in parte, le nostre espressioni e ognuno viaggia, in fondo, "perso dentro i fatti suoi".



Mi sembra di vedere solo ora
Mi pare un altro mondo
questo qui, intorno
Ma quanti giorni ciechi
Prima di vedere come nuovi
i vostri piedi le vostre mani
e occhi persi, abbottonati, quasi strani
e ombrelli rotti e abbracci stretti

Sarà stata l'attesa immobile, indicibile
Ma ora vedo tutto
E tutto è meno scuro
Sarà la solita suasiono?
Frammenti di parole
diventano vapore
Vedo e non vi sento
Ridatemi il silenzio
Lo spazio
Il tempo

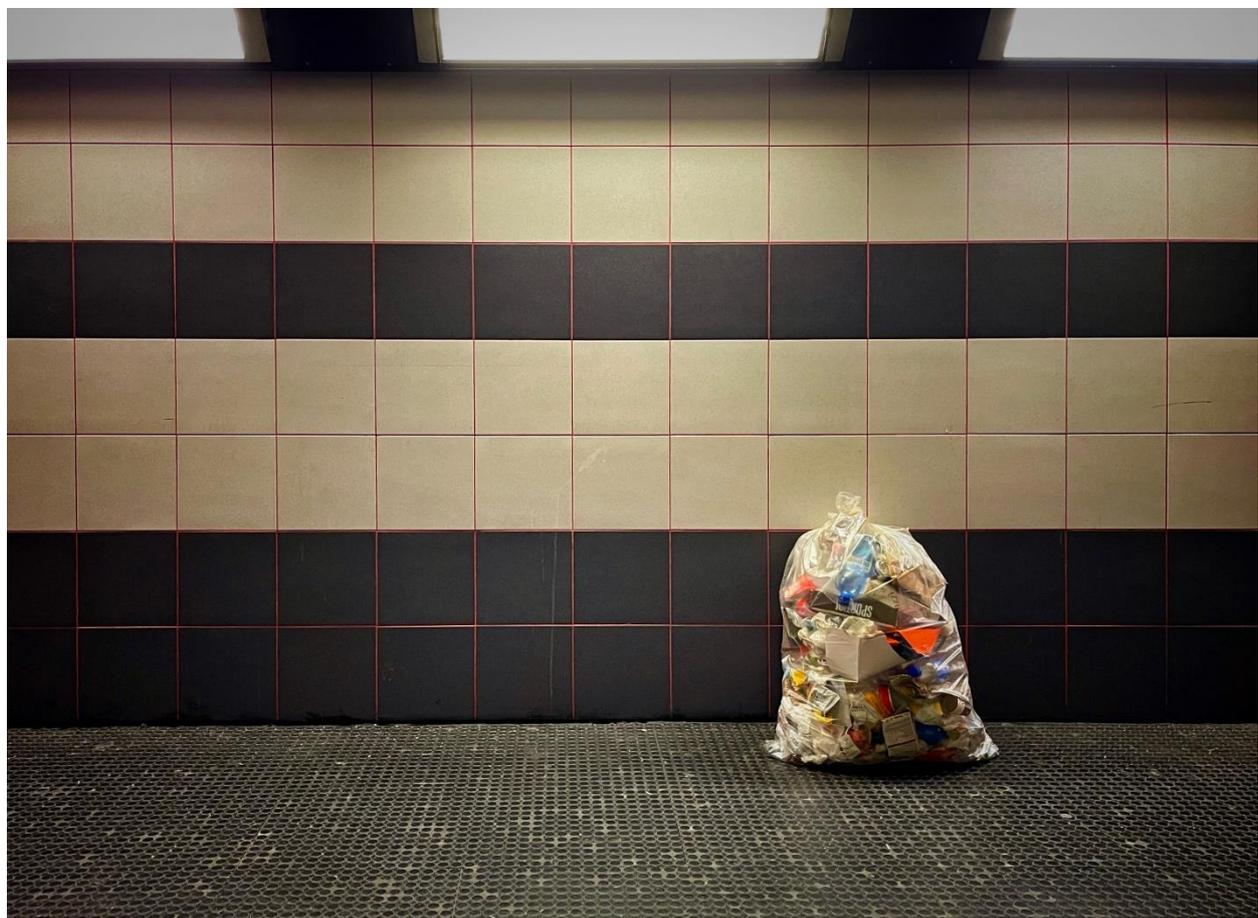






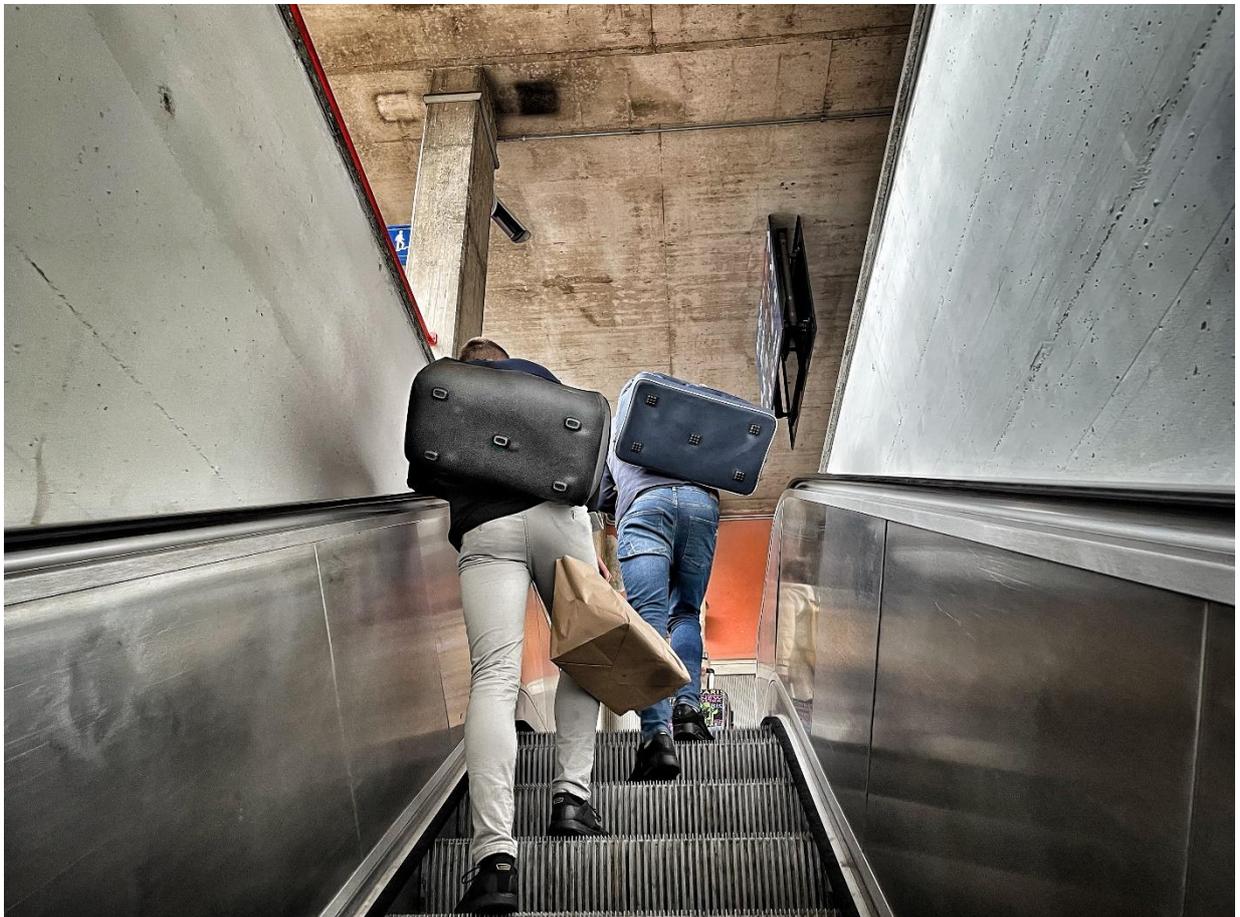


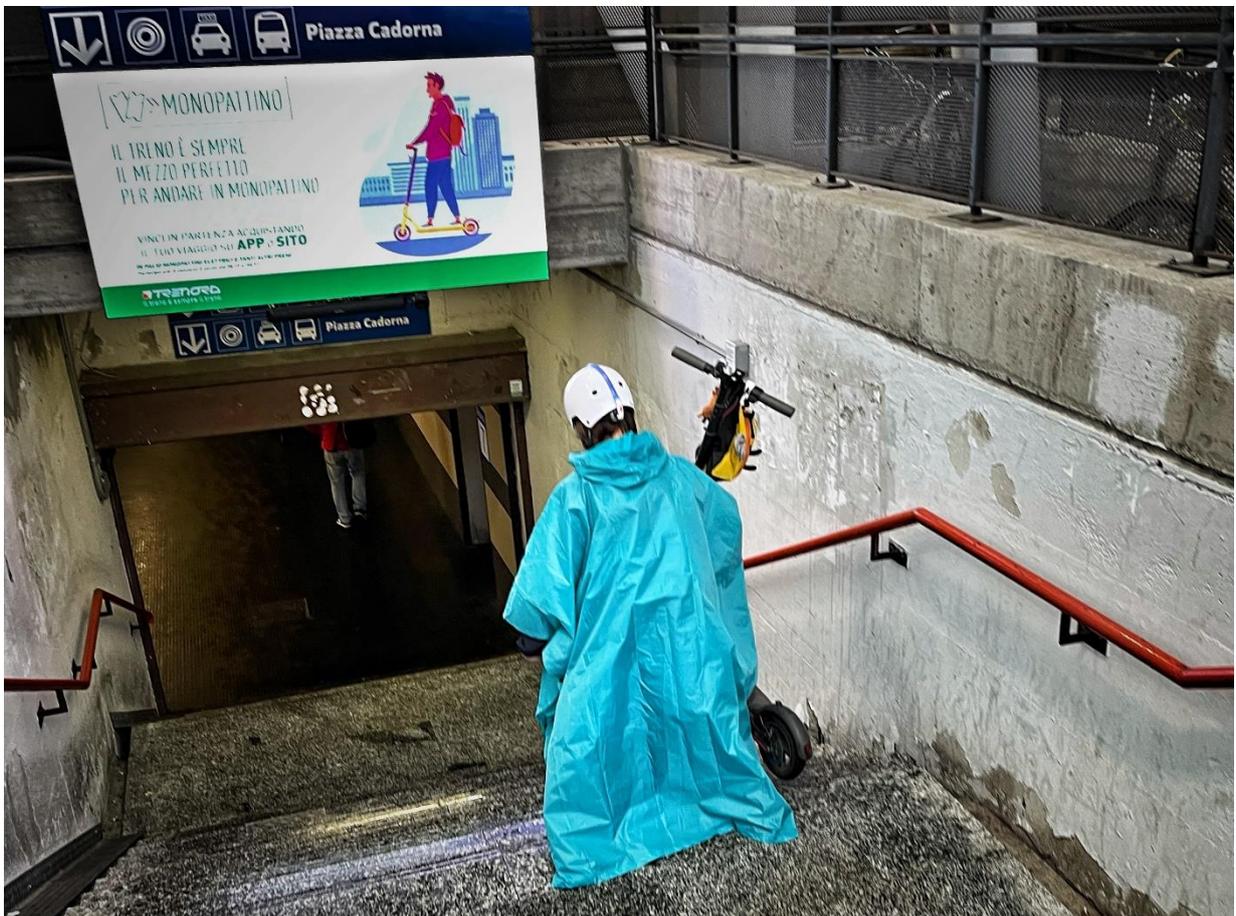






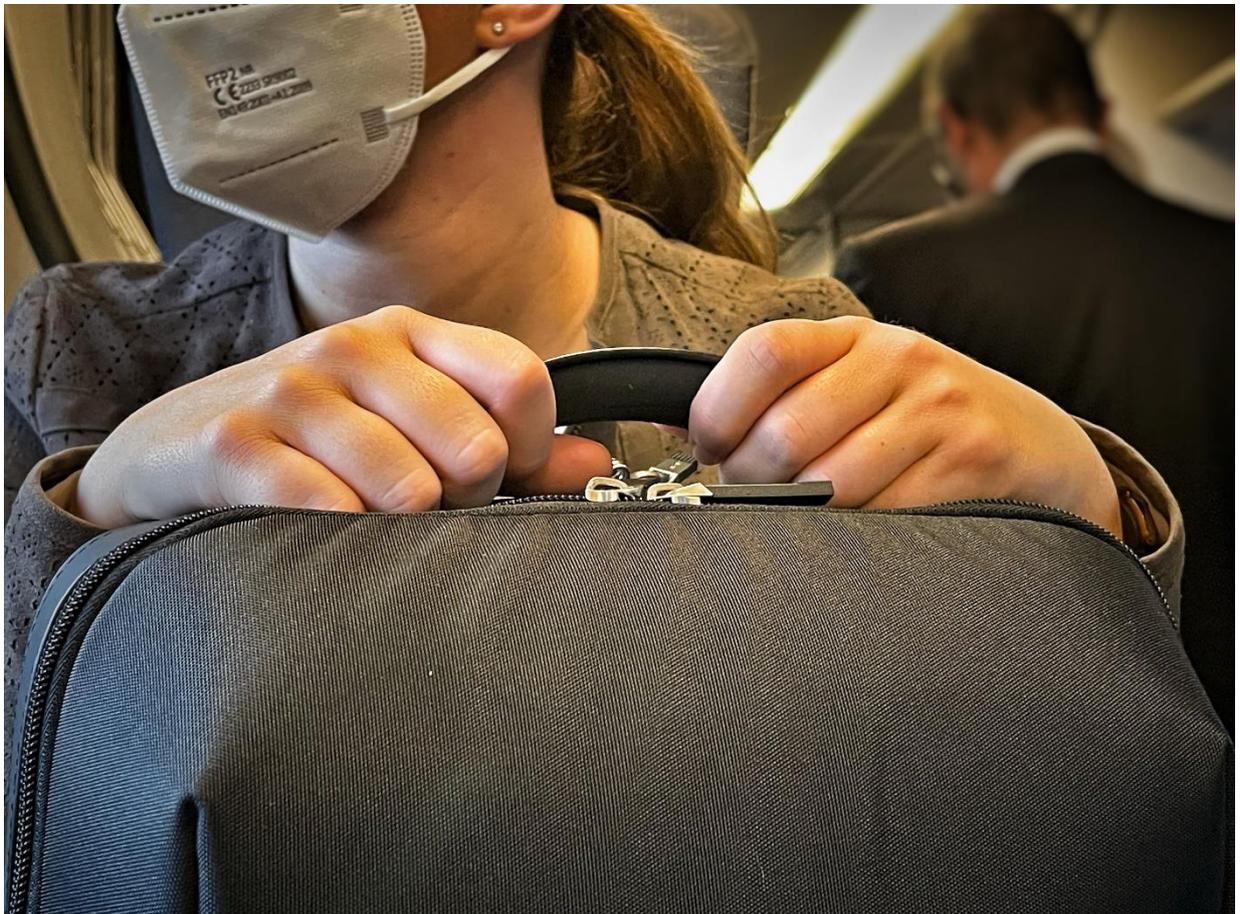




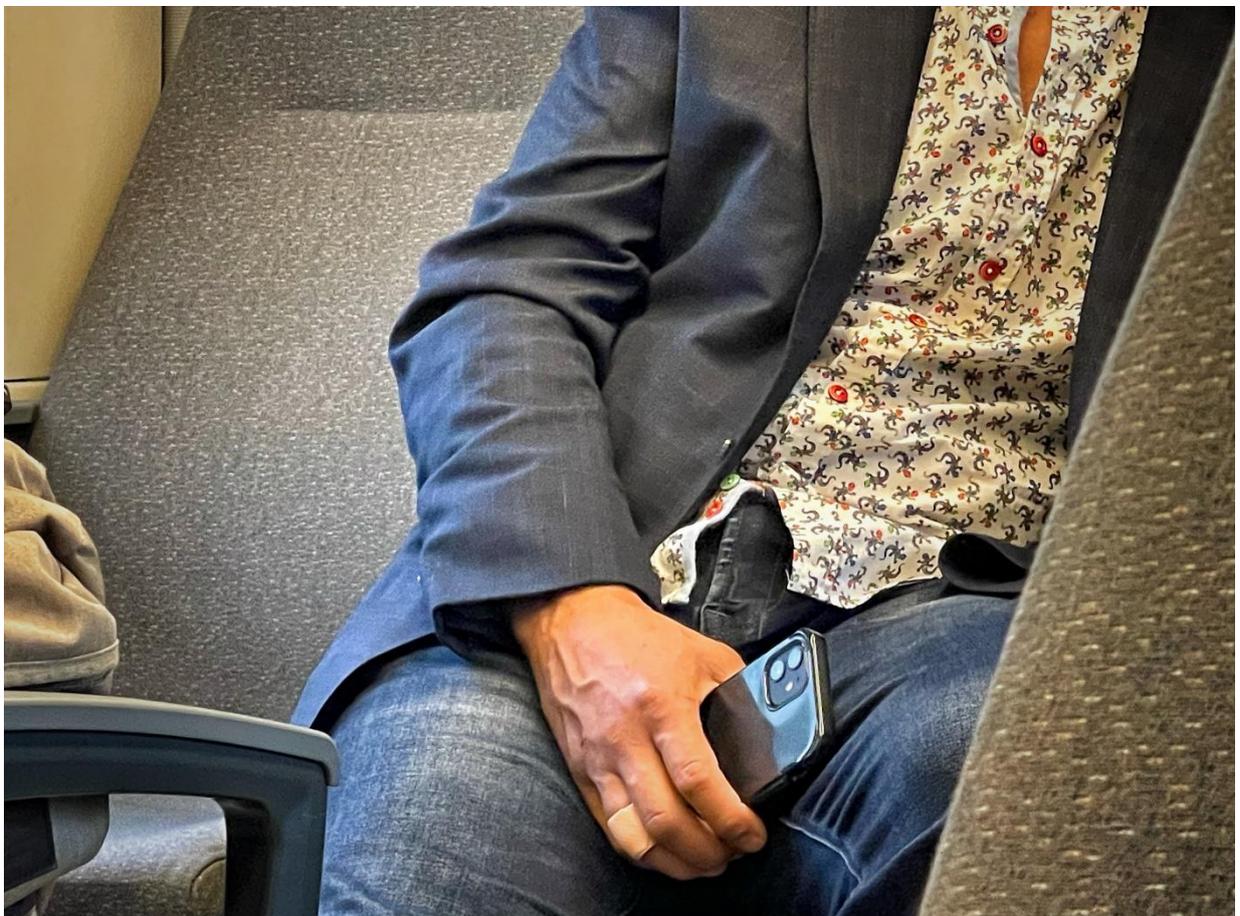


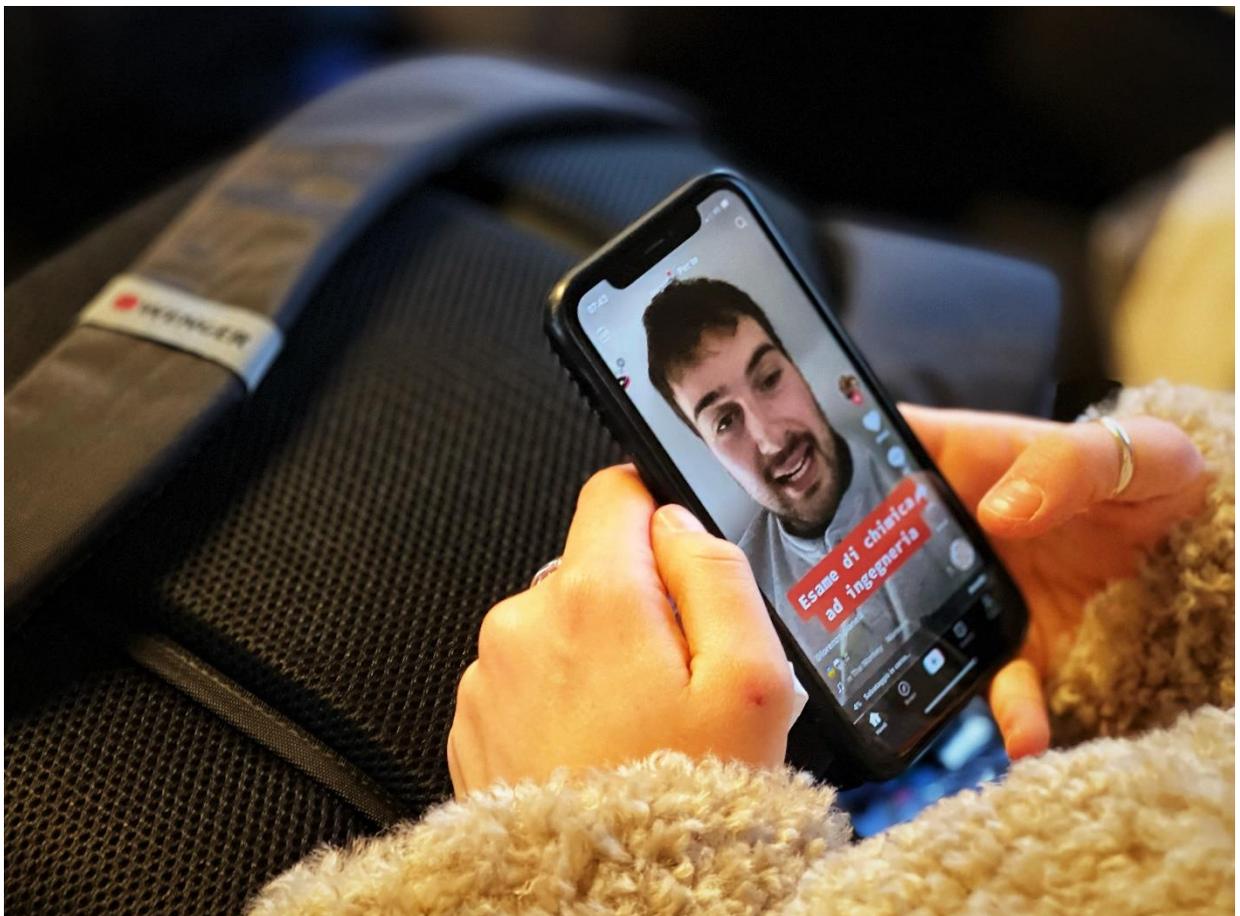


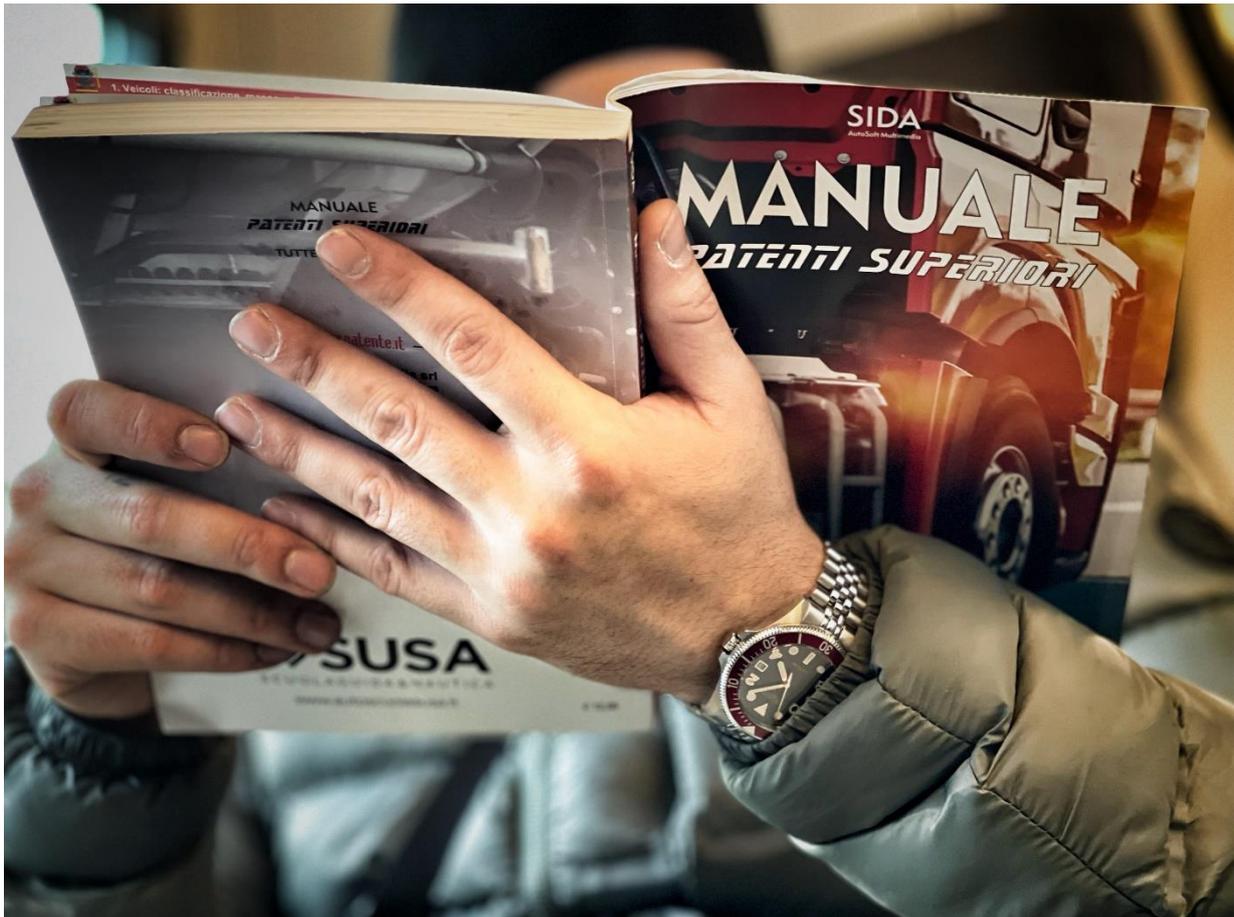










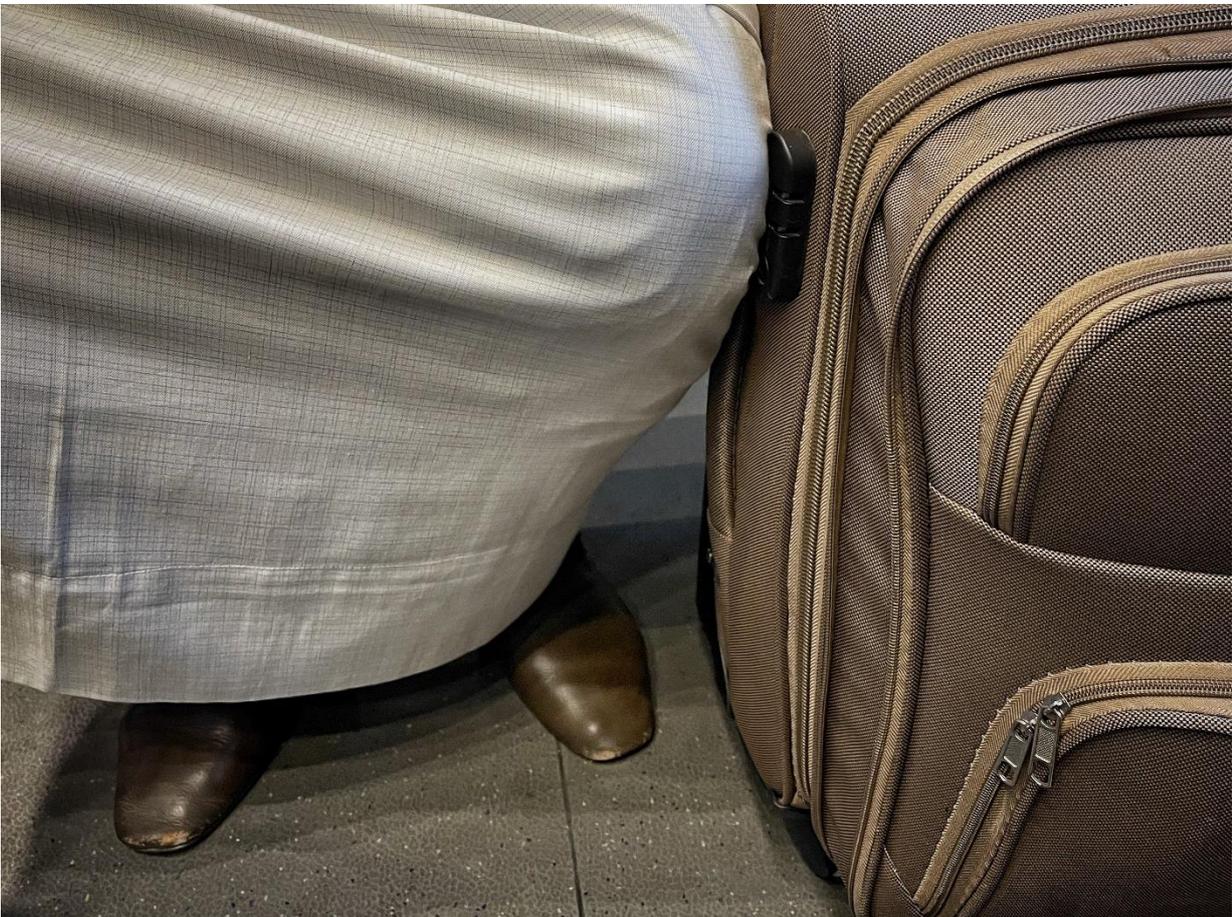






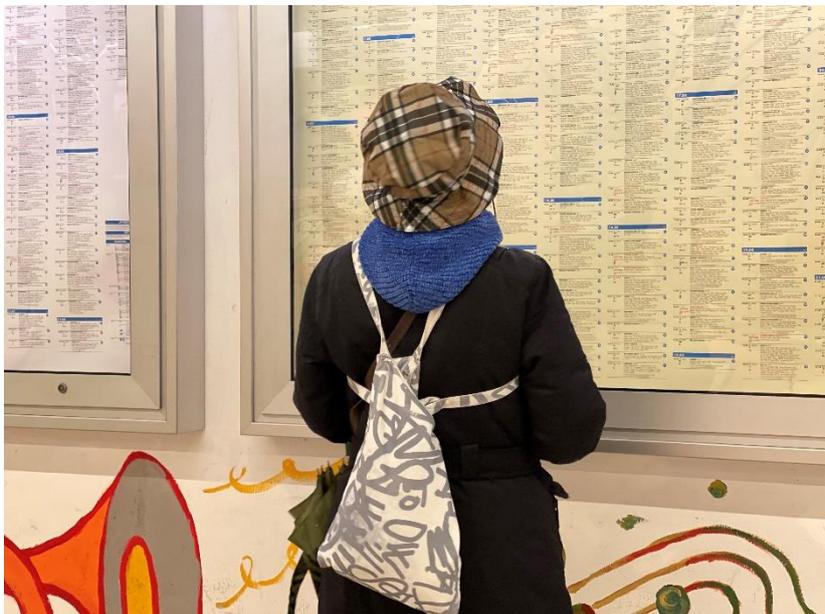
















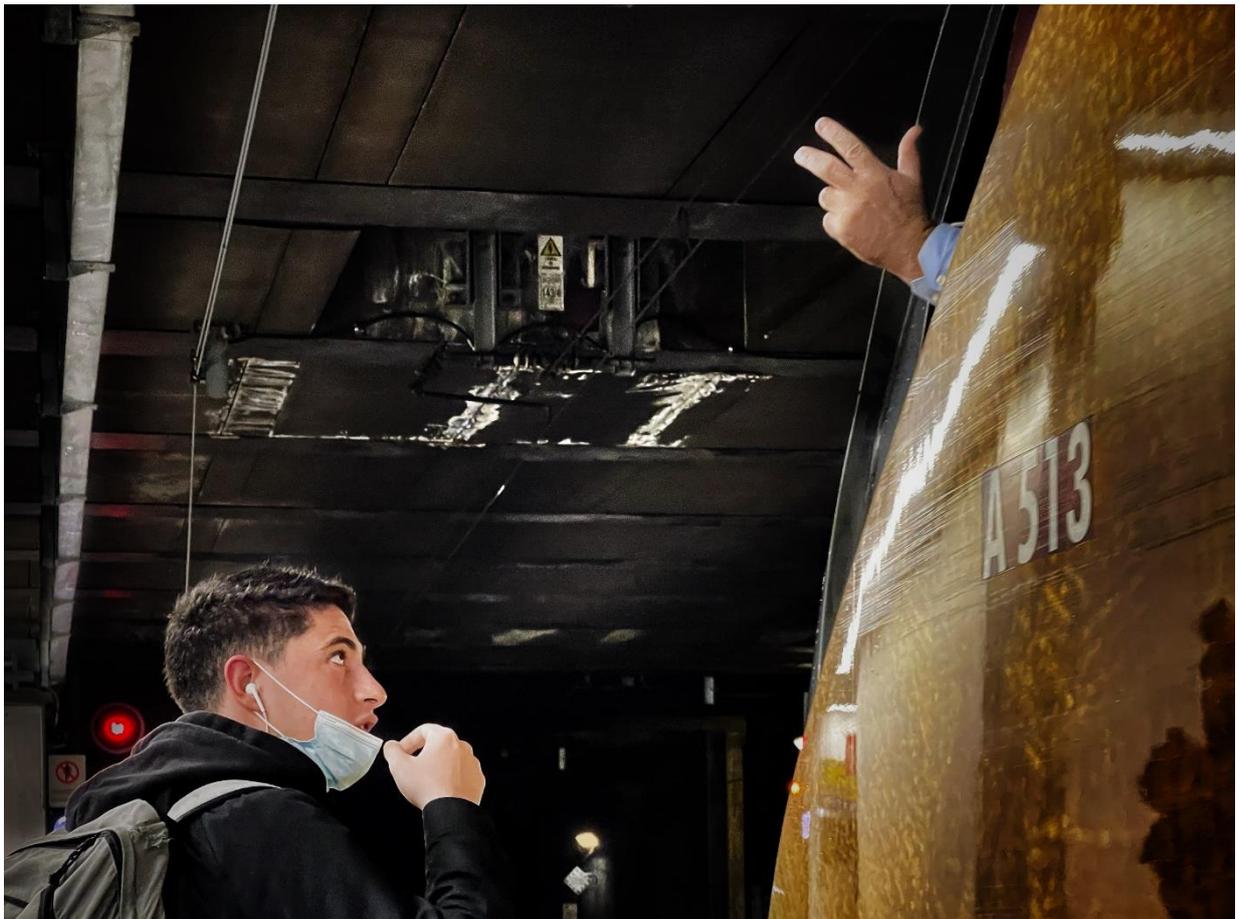
















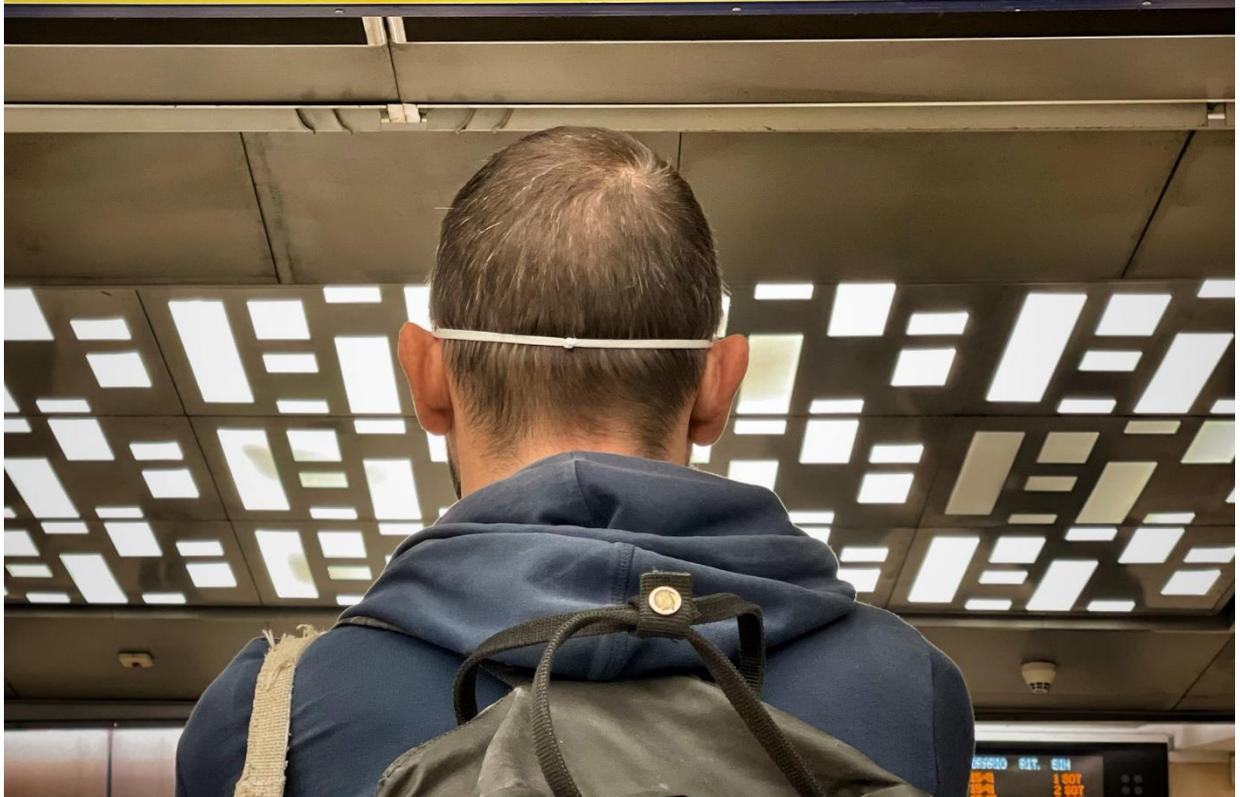




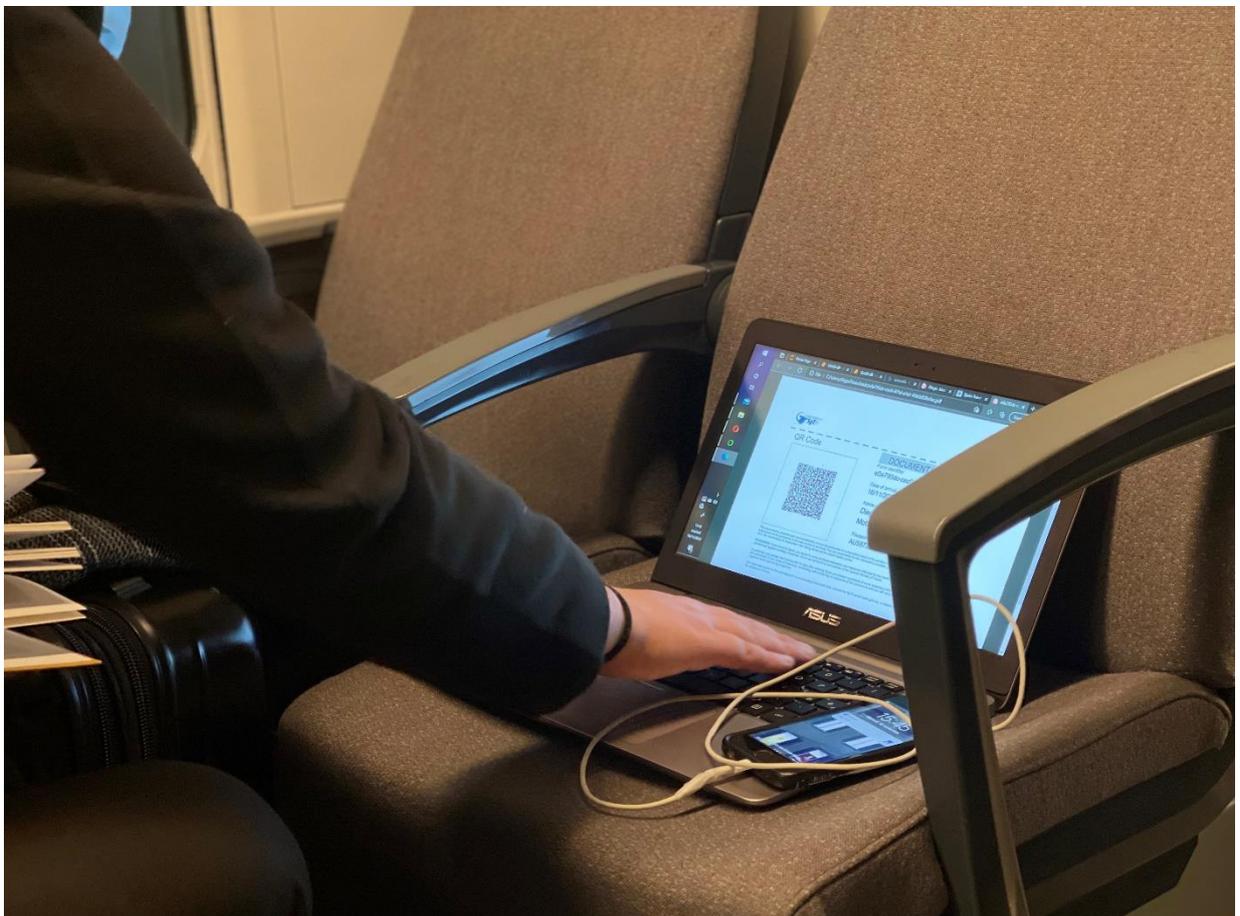




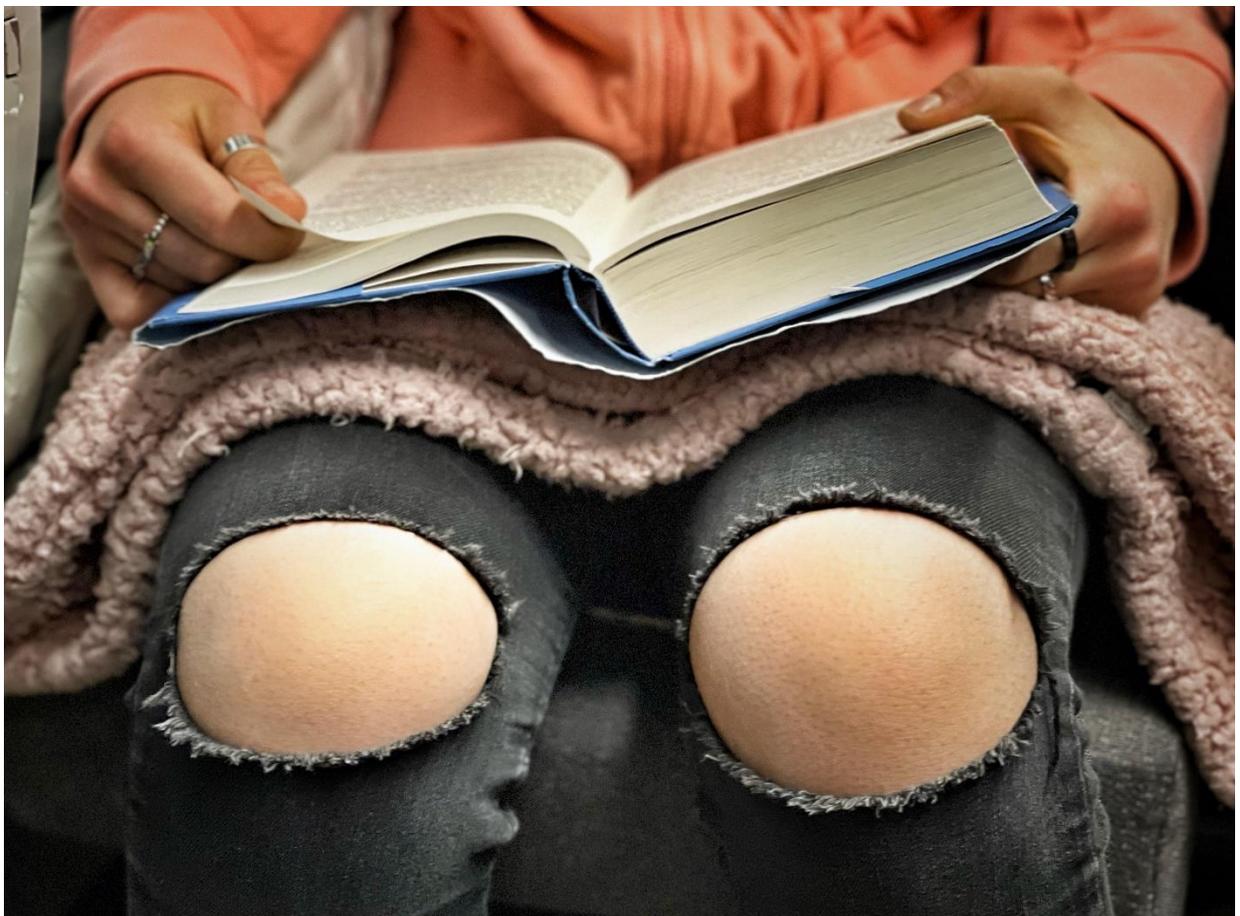
Platforms **14-20**



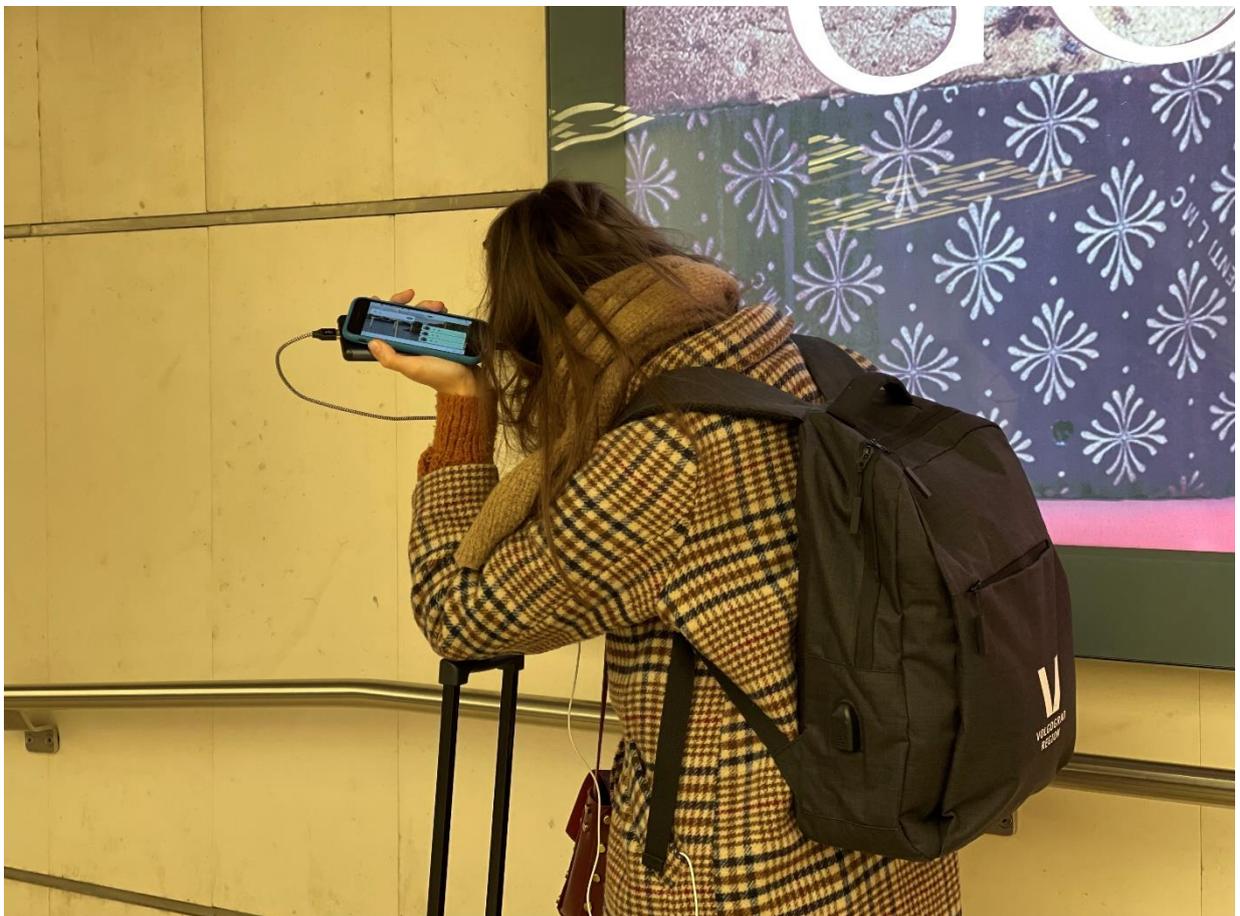


























Questo progetto fotografico è stato interamente realizzato con l'aiuto di uno straordinario compagno di viaggio inseparabile, sempre pronto e discreto: il mio smartphone.